

# Mutui, manovra salva-rata: le ipotesi del governo per allungare le scadenze

Salvini: al lavoro con Mef e banche. L'intervento per i prestiti variabili

di **Enrico Marro**

**ROMA** Pressing del governo sulle banche affinché vadano incontro ai clienti che hanno sottoscritto mutui a tasso variabile. E che, a causa del continuo rialzo dei tassi d'interesse, hanno visto crescere di molto l'importo delle rate da rimborsare. «Al dicastero dell'Economia — ha detto ieri mattina il leader della Lega, Matteo Salvini a *Radio anch'io* — il ministro Giancarlo Giorgetti sta lavorando con le banche per allungare le scadenze di chi ha un mutuo a tasso variabile e che, per colpa delle scelte della Banca centrale europea, ha visto aumentare incredibilmente la rata. A me piacerebbe che le banche allungassero la possibilità per famiglie e imprese dei tempi di pagamento e dunque la rata rimanesse uguale e non crescesse».

Al ministero dell'Economia confermano che la questione del caro-mutui è all'attenzione del governo da diverse settimane e che negli ultimi giorni si è intensificata l'azione di moral suasion sulle banche. Per ora non si parla di provvedimenti legislativi. Ci si aspetta piuttosto che gli istituti di credito mandino un segnale chiaro di accoglimento delle preoccupazioni del governo. Segnale che potrebbe/dovrebbe arrivare già oggi dall'assemblea annuale dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, presieduta da Antonio Patuelli, e alla quale parteciperanno anche lo stesso

Giorgetti e, per l'ultima volta da governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco.

L'idea del governo, insomma, è che le banche aprano le porte alla rinegoziazione dei mutui variabili con l'obiettivo di spalmare su più anni la restituzione del prestito e quindi l'aumento degli interessi sulla rata. Per esempio: un mutuo a tasso variabile di 20 anni potrebbe essere allungato a 25 anni. Il cliente pagherebbe per più tempo ma l'importo della rata verrebbe stabilizzato.

Secondo i tecnici dell'Economia, le banche potrebbero farsi carico delle rinegoziazioni, soprattutto alla luce dei forti profitti realizzati sul differenziale tra il forte aumento dei tassi imposti alla clientela sui prestiti e i tassi a zero o zero virgola riconosciuti sulle somme depositate sui conti correnti. Non va dimenticato che nei mesi scorsi erano circolate ipotesi tecniche, messe a punto nello stesso ministero, di intervento sugli extraprofitti delle banche, poi smentite dallo stesso Giorgetti, ma evidentemente usate come strumento di pressione sulle banche per indurle ad aumentare anche gli interessi riconosciuti sui risparmi della clientela. Tema sul quale erano arrivate sollecitazioni anche da parte dello stesso Visco.

Sarà interessante, quindi, vedere i messaggi che si scambieranno all'assemblea dell'Abi il presidente Patuelli, il ministro dell'Economia e il governatore della Banca d'Ita-

lia. Le attese sono per una composizione delle posizioni, magari con un accordo, che poi, ovviamente, andrà verificato in concreto. Il governo, dicono all'Economia, su questo tema resta e resterà vigile e quindi non si accontenterà di vaghe promesse, pronto a intervenire in caso di necessità.

Sul tema ieri è di nuovo intervenuto anche il sindacato dei bancari Fabi. «Da un lato i tassi d'interesse sui mutui sono sempre in rialzo, dall'altro gli interessi sui depositi sono sempre in calo. Per i mutui a tasso variabile gli aumenti arrivano fino al 75%», dice Carmelo Raffa, coordinatore della Fabi Sicilia. «La situazione dei mutui a tasso variabile - dice il leader di Azione, Carlo Calenda - sta diventando insostenibile per le famiglie a medio basso reddito. Abbiamo proposto che, come già accaduto in passato, sia consentito di posticipare il rimborso delle quote capitale, continuando a pagare gli interessi». Una strada già percorsa nel 2008 dal governo Berlusconi, dice Paolo Barelli di Forza Italia, attraverso «un accordo tra l'Abi e il ministero dell'Economia, al fine di riportare la rata maggiorata ai livelli precedenti. I maggiori oneri, in questo caso, venivano trasferiti in rate aggiuntive alla fine del mutuo». Il Pd ha annunciato il deposito di un disegno di legge in Senato, con misure «di flessibilità, ricontrattazione, rateizzazione e sostegno per le famiglie» alle prese col caro mutui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**1** 01948**miliardo**  
l'ammontare  
delle rate di  
mutuo non  
pagate  
nell'ultimo  
anno secondo  
la Fabi**3,5****milioni**  
il totale delle  
famiglie che  
hanno acceso  
un mutuo per  
l'acquisto di  
una casa in  
Italia**65****per cento**  
l'aumento  
medio della  
rata dei mutui a  
tasso variabile  
da luglio 2022  
ad oggi per  
effetto del  
rialzo dei tassi**430****miliardi**  
di euro il valore  
complessivo  
dei mutui per  
l'acquisto di  
abitazioni a  
fine marzo  
2023 (+13,5%  
su fine 2017)**Governo**  
Il ministro  
dell'Economia,  
Giancarlo  
Giorgetti, già  
ministro dello  
Sviluppo  
economico